

Lucr. Ecco chi trasse il misero Ariodante
 Disperato a morir; è dessa, amici,
 La perfida è costei.

Gin. Ferma, che dici?
 Ariodante morì, o Dio!
 Ma come?..... Ahimè! ah, ch'io moro!

Rè. Misera figlia! Ah dite.....

Polinesso. Sire! Quale sciagura!.....
 Qual perdita fatal! — Per te, impudica,
 Ah desti orror! del regno,
 Per te l'amor perì, cadde sostegno.
 Un amico perdei,.....
 Tutto chiede vendetta, della legge
 L'esecutor son io; d'essa paventa.
 Tu, che onestà, che amor che fè violasti:
 La giusta pena tua subir dovrai,
 E infame, e su vil rogo, empia, morrai.

Gin. Basta, furia infernal! basta. T'invola,
 Fuggi dagli occhi miei,
 Mostro! — Non ero abbastanza infelice
 Senza Ariodante mio,
 Che d'un colpo maggior d'ogni dolore. —
 Vieni spietato, a lacerarmi il core.
 Ginevra rea? — Ginevra infame? Ah tutto,
 Sì tutto a tollerar pronta son io;
 Rendimi, se lo puoi, più trista ancora.....
 Sazia del tuo furor su me le breme;
 Ma rea non mi chiamar, non dirmi infame.

Gin. Di mia morte, s'hai desio,
 Versa tutto il sangue mio;
 Ma rispetta l'innocenza,
 Ma l'onore non m'involar.

Coro. Non vantare più innocenza,
 Più l'onore non vantar.

Gin. { Tu che vedi, o ciel clemente,
 { Se quest' anima è innocente,
 { Mi diffendi in tal periglio
 { Per pietà, non mi lasciar.

Polin. { Al suo duolo, a'suoi lamenti
Lucr. { Io mi sento a consolar.
il Rè, e { Quegli accenti, que'lamenti
Coro. { Mi vorrian pietà destar.

Gin. Ma voi tutti, oh Dio! tacete?
 Tutti ohimè! m'abbandonate?